

Castello Sforzesco Domani sera il grande attore recita pagine di «La scienza in cucina», che ha registrato per un audiolibro edito da Emons

Paolo Poli legge Artusi

«Ma mi basta un uovo»

Che invidia per gli scrittori di oggi vendere 1.200.000 copie in 13 edizioni. E senza andare in televisione. Ci è riuscito

Pellegrino Artusi con «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene», il primo a trasformare le ricette in prosa. E a mettere tutte le regioni sedute allo stesso tavolo con un libro diventato il primo esempio di unificazione linguistica. Piero Camporesi gli riconobbe il merito «di unire e amalgamare in cucina l'eterogenea accozzaglia delle genti che solo formalmente si dichiaravano italiane». Pensando al commerciante di stoffe di Forlimpopoli, adottato da Firenze (Artusi, 1820-1911, non era cuoco), che Luisanna Messeri, autrice toscana di ricettari e volto tv, si è inventata Audio Cook con Emons Libri. «Perché tra gli audiolibri non inserire i classici della cucina?», dice Messeri. «Dovevo pensare a un testo autorevole e alla voce ironica e riconoscibile di un grande attore. L'idea: Artusi letto da Paolo Poli. Prossimo titolo a marzo, «Kitchen Confidential» di Anthony Bourdain letto dal cantautore Bobo Rondelli. Mia l'introduzione a ogni audiolibro, per l'Artusi con il numero uno della cucina italiana contemporanea, Fulvio Pierangelini».

Per offrire ai milanesi un'anteprima dell'Audio Cook, domani il Circolo dei Lettori di Milano/Fondazione Pini esce dalla sede per la prima volta e si trasferisce nella Sala Viscontea del Castello Sforzesco, dove a leggere pagine artusiane sarà ovviamente Paolo Poli. «Fra i suoi molteplici volti nascosti, c'è quello d'un soave, ben educato e diabolico genio del male: è un lupo in pelli d'agnello», diceva Natalia Ginzburg del



Sincero Paolo Poli, 85 anni, fiorentino. Dice: «Del cibo non m'importa, ma sull'Artusi ho imparato l'alfabeto»

grande attore, 85 anni, quasi tutti vissuti sui palcoscenici. Che dice: «La cucina e tutto questo mondo di ricettine, spese, e padelle mi sta antipatica. A dire il vero, non m'importa nulla del cibo. Il secolo scorso non si parlava che di grandi matrimoni, di divorzi e di adulteri: erano gli argomenti di conversazione. In questo secolo si parla solo di pentole e fornelli. Io mi dissocio e mi annoio assai. Noi eravamo tre fratelli, denutriti, tuttavia credo che la povertà e il mangiar poco sia un aiuto alla longevità. Almeno a giudicare da come sto ora, al-

la mia età. Non mi sento di rappresentare la categoria degli attori, ma avendo frequentato l'ambiente so: molti mangiavano qualcosa prima dello spettacolo, altri andavano al ristorante a tarda notte e si ingozzavano, altri si facevano portare in camerino qualcosa da consumare nell'intervallo. Io mangiavo di giorno e poi con un paio di banane stavo in piedi sino alla fine dello spettacolo».

«Lei vuole sapere perché nonostante tutto ho accettato di recitare l'Artusi?», continua Poli. «Intanto, perché me lo ha chiesto Luisanna, che conosco

da quando era bambina: non potevo dire no. E poi perché sull'Artusi ho imparato l'alfabeto. E leggere libri è sempre stata la mia più grande occupazione e consolazione. Cosa leggo oggi? Niente stampato di recente. Sul mio comodino non manca mai la «Divina Commedia», poi Tasso, l'Ariosto. Interessante l'Artusi, certo. Però mi dispiace, cara figliola, non mi è venuta voglia di assaggiare nulla. Perché per me il pranzo più buono al mondo è un bell'uovo al tegamino, e via».

Roberta Schira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In questo secolo si parla solo di pentole e fornelli. Nel '900 si parlava di divorzi e adulteri

Da sapere



● Per il Circolo dei Lettori-Fondazione Pini, Paolo Poli leggerà pagine di «La scienza in cucina» di P. Artusi, domani alle 18, Sala Viscontea, Castello Sforzesco, ingr. libero. L'Audio Cook è edito da Emons AudioLibri, a cura di Luisanna Messeri (foto)